



Diocesi Terni-Narni-Amelia



ORGANISMI SINODALI DI PARTECIPAZIONE



**Assemblea ecclesiale
per la consegna del Mandato
agli operatori pastorali**

27 OTTOBRE 2019

**Anniversario della dedizione della
Cattedrale Santa Maria Assunta di Terni**

ORGANISMI SINODALI DI PARTECIPAZIONE

**Assemblea ecclesiale
per la consegna del Mandato
agli operatori pastorali**



Vescovo di Terni-Narni-Amelia

VADEMECUM PER LA SINODALITA' DIOCESANA ***“Comunione-Sinodalità e rinnovamento della Chiesa di TNA”.***

Introduzione del vescovo P. Giuseppe Piemontese OFM Conv

COMUNIONE-SINODALITÀ A PARTIRE DALLA COMUNITÀ

Il percorso-programma pastorale che ci siamo dati fin dall'inizio del mio ministero in questa diocesi, ha avuto nel tema della comunione, l'elemento qualificante quale aspetto speculare, propedeutico e fondante della missione, che la nostra Chiesa porta avanti da anni. La comunione come dono dello Spirito, espressione e sinonimo della santa convocazione ricevuta dal Signore e manifestazione della vita trinitaria che si traduce nel vivere quotidiano della chiesa.

Il tema della comunione, da un po' di tempo (dal Vat. II) viene affiancato da altra espressione: *Sinodalità*. I due termini e le rispettive realtà, con gli anni, sono venuti ad illuminarsi a vicenda e ad intrecciarsi per sottolineare aspetti sostanziali e identitari della Chiesa.

Mons. Gualtiero Sigismondi, nella relazione-testimonianza tenuta a Collevalenza, in occasione della Giornata sacerdotale del 6 giugno 2019, così si esprimeva: «La sinodalità esprime il mistero della Chiesa come comunione, sia nella sua dimensione spirituale, sia sul piano dinamico dell'agire».

«Chiesa è il nome del convenire e del camminare insieme» (S. Giovanni Crisostomo, Ex in Psalm 149,2). Questa affermazione mette in luce il duplice aspetto della sinodalità: il rapporto della Chiesa con la liturgia eucaristica, sorgente della comunio, e la modalità storica con cui tale comunio si attua: “camminare insieme”. La sinodalità, frutto e condizione della venuta dello Spirito, è la forma esteriore che il mistero della comunio assume nella vita della Chiesa.

Papa Francesco, nell'incontro avuto con i vescovi italiani nell'assemblea CEI del 20 maggio 2019, ha trattato specificamente questo nostro tema, sollecitando a riprendere in mano il documento, scaturito dalla Sessione planaria a 50 anni dalla istituzione del Sinodo dei vescovi (cfr. documento della Commissione Teologica Internazionale, sulla sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, scaturito dalla Sessione Plenaria del 2017). In tale documento, al n. 120 è scritto: «Camminare insieme – insegna Papa Francesco – è la via costitutiva della Chiesa; la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito. Respiro e passo sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni. Solo in questo orizzonte possiamo rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi; solo così possiamo affrontare la complessità di questo tempo, riconoscendo per il percorso compiuto e decisi a continuarlo con parresia» ... «la sinodalità, nel contesto ecclesiologicalo, indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice». (Commissione teologica Internazionale, LA SINODALITÀ NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA, 2-3-2018).

Sempre Papa Francesco, nel citato incontro con i vescovi italiani, riprende: «Sulla sinodalità... vi sono due direzioni: sinodalità dal basso in alto, ossia il dover curare l'esistenza e il buon funzionamento della Diocesi: i consigli, le parrocchie, il coinvolgimento dei laici... (cfr CIC 469-494) – incominciare dalle diocesi; e poi la sinodalità dall'alto in basso, in conformità al discorso che ho rivolto alla Chiesa italiana nel V Convegno Nazionale a Firenze, il 10 novembre 2015, che rimane ancora vigente e deve accompagnarci in questo cammino».

Il Cammino di Sinodalità della Diocesi è stato proclamato e rilanciato fin dall'inizio del mio ministero nella Chiesa che è in TNA con lo slogan-progetto: Comunione e missione nella chiesa diocesana.

Tutto è iniziato dalla osservazione di alcune prassi di carente comunione, presenti in diversi ambiti: individualismo, autarchia e autoreferenzialità di alcuni parroci e parrocchie, di associazioni ecclesiali, confraternite, gruppi, “comitati feste” patronali o parrocchiali. Abbiamo dedicato tempo, incontri e confronti per la presa di coscienza di tali limiti.

Si è dato impulso alla sinodalità dal basso, menzionata dal papa, col sostegno di forme di esercizio già sperimentate e attuate, che comunque sono state verificate, arricchite e riproposte: i consigli pastorali parrocchiali, foraniali e diocesano, i consigli per gli Affari Economici, il Consiglio Presbiterale e il Collegio dei Consultori... insomma si è sollecitato alla partecipazione e coinvolgimento di clero, religiosi e laici... (cfr CIC 469-494).

L'attuale naturale scadenza e contemporaneo rinnovo nella nostra diocesi dei vari organismi di comunione e partecipazione (organismi sinodali), pur nei limiti di funzionamento riscontrati, indica una vitalità della nostra comunità ecclesiale diocesana e manifesta il desiderio di rinnovamento e di ulteriore perfezionamento.

Verso una rinnovata sinodalità

Per favorire la comprensione e rimanere in sintonia col cammino della Chiesa universale, in questo tempo di rinnovo dei vari consigli, o strutture di servizio della vita sinodale nella Chiesa particolare, ritengo utile richiamare quanto il citato documento della Commissione Internazionale riferisce circa gli organismi e la loro funzione.

(Cfr. Commissione teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2-3-2018).

3.2.2 Altre strutture a servizio della vita sinodale nella Chiesa particolare

N. 80. Nella Chiesa particolare sono previsti in forma permanente diversi organismi deputati a coadiuvare in vario modo il ministero del Vescovo nell'ordinaria guida pastorale della Diocesi: la Curia diocesana, il Collegio dei Consultori, il Capitolo dei canonici e il Consiglio per gli affari economici. Su indicazione del Concilio Vaticano II sono stati istituiti il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano quali ambiti permanenti di esercizio e di promozione della comunione e della sinodalità.

Il Consiglio pastorale diocesano è deputato a offrire un contributo qualificato alla pastorale d'insieme promossa dal Vescovo e dal suo presbiterio, divenendo all'occasione anche luogo di decisioni sotto la specifica autorità del Vescovo. A motivo della sua natura, del ritmo di frequenza delle sue riunioni, della procedura e degli obiettivi del suo impegno, il Consiglio pastorale diocesano si propone come la struttura permanente più propizia all'attuazione della sinodalità nella Chiesa particolare.

N. 82. In diverse Chiese particolari, per dare impulso all'attuazione del Vaticano II, si svolgono anche con una certa regolarità Assemblee per esprimere e promuovere la comunione e la corresponsabilità e per contribuire alla pianificazione della pastorale integrata e alla sua valutazione. Tali Assemblee hanno un significato importante nel cammino sinodale della comunità ecclesiale come cornice e preparazione ordinaria all'attuazione del Sinodo diocesano.

3.2.3 La sinodalità nella vita della parrocchia

N. 83. La parrocchia è la comunità dei fedeli che realizza in forma visibile, immediata e quotidiana il mistero della Chiesa. In parrocchia si apprende a vivere da discepoli del Signore all'interno di una rete di relazioni fraterne nelle quali si sperimenta la comunione nella diversità delle vocazioni e delle generazioni, dei carismi, dei ministeri e delle competenze, formando una comunità concreta che vive in solido la sua missione e il suo servizio, nell'armonia del contributo specifico di ciascuno.

N. 84. In essa sono previste due strutture di profilo sinodale: il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici, con la partecipazione laicale nella consultazione e nella pianificazione pastorale... L'attuazione di una effettiva dinamica sinodale nella Chiesa particolare chiede inoltre che il Consiglio pastorale diocesano e i Consigli pastorali parrocchiali lavorino in modo coordinato e siano opportunamente valorizzati.

Una riflessione sulla realtà diocesana

Gli organismi e strumenti di comunione-sinodalità sono da lunga data presenti nella diocesi, ma ultimamente stanno attraversando un

momento di rallentamento. Un po' per stanchezza dei fedeli e dei preti per la proliferazione di assemblee e incontri vari; un po' per la diminuzione dei cristiani assidui e partecipativi.

Durante la visita pastorale ho notato che in alcune parrocchie i CPP e gli altri organismi di comunione sono solo sulla carta, oppure si sottopongono ad un rituale ripetitivo, riversato su aspetti organizzativi e marginali della vita della comunità, lontano dall'altra operazione, legata alla sinodalità, che è il discernimento sui segni dei tempi e le ispirazioni dello Spirito, per individuare i percorsi spirituali e pastorali della Missione evangelica, propria della comunità in questione.

«La sinodalità trova nel discernimento la sua più alta definizione; esso non precede l'azione ecclesiale, ma è il risultato di un paziente cammino di verifica (verum facere) che, all'interno di un'autentica vita di comunione, punta ad accogliere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese"» (Ap 2,7). (Sigismondi).

Lo stesso consiglio pastorale diocesano alla positività dei ritmi di celebrazione, dei temi e dei contenuti trattati, ha registrato alcune disaffezioni nella partecipazione (di preti e laici).

Le assemblee ecclesiali diocesane, che pure hanno visto una soddisfacente partecipazione, avranno bisogno di una modalità nuova di attuazione per arricchire ulteriormente il percorso comunionale-sinodale manifestato.

LE COMUNITA PASTORALI

Le comunità pastorali, nate dopo un lungo discernimento, avviato dal Consiglio presbiterale, proseguito da una apposita commissione e definito dal CPD, sono il tentativo di promuovere una modalità nuova di pastorale di insieme, dare maggiore respiro ecclesiale a piccole comunità confinanti e proporre la gioia della comunione e dell'aiuto fraterno a parroci e parrocchie vicine o affini. Esse non hanno riscosso simpatia né hanno prodotto risultati eclatanti. La novità della proposta, il tradizionale individualismo e campanilismo pastorale di alcuni preti e fedeli, la debole volontà di mettersi in gioco e affrontare le opposizioni di élite di fedeli mosse dal "si è fatto sempre così", la difficoltà di un accompagnamento intensivo da parte degli uffici pastorali, e altre cause hanno rallentato ogni passo.

Tuttavia qualche timido segno di avvio si è verificato, in coincidenza del fervore della visita pastorale. Per esempio:

la comunità pastorale di Terni Centro, le parrocchie e le comunità della Cattedrale, di San Salvatore, Santa Croce, San Giovannino, San Martino, Santa Maria del Monumento (Cimitero), hanno posto in essere progettualità comuni in occasione della Visita pastorale, delle Cresime, della Settimana Santa e Triduo sacro, in alcune Iniziative nell'oratorio, e altro.

Le parrocchie di Aguzzo, Finocchietto, Vasciano: oltre che per alcune iniziative estive, ugualmente per la visita pastorale hanno formulato un programma unitario e concordato.

Narni Concattedrale: cresime, campi estivi, alcuni incontri delle famiglie e dei catechisti e la programmazione della visita pastorale.

Narni Scalo: Cresime, campi estivi, programmazione della visita pastorale.

Otricoli, Gualdo, San Vito, Guadamello, Vigne (Comunità Colli del Tevere): partenza veloce con pasti condivisi tra i preti, poi di fronte a difficoltà hanno tirato i remi in barca. Ora per la Visita pastorale hanno concordato e realizzato un programma unitario.

Parrocchia Immacolata Concezione (Polymer) in Terni e Collescipoli: visita pastorale con programma unitario e concordato.

E' troppo breve il tempo per esprimere valutazioni sulla validità delle Comunità pastorali.

Una prospettiva su cui dare maggiore valore è quella suggerita da mons. Sigismondi: «Uno dei principali tentativi in atto per intrecciare in maniera feconda la "pastorale d'insieme" è rappresentato dalle unità pastorali che, intese come infrastrutture sinodali, offrono ai presbiteri l'occasione propizia di creare piccole fraternità sacerdotali a servizio di più parrocchie. Il futuro dei presbiteri sarà tanto più sostenibile quanto più segnato da relazioni fiduciose e significative, non solo dentro le comunità loro affidate, ma anche e soprattutto dentro il presbiterio, attraverso esperienze di vita comune, capaci di far maturare l'umano e favorire il confronto spirituale e pastorale. Il "segno dei tempi" delle unità o comunità pastorali si offre come "momento favorevole" per scrivere non

un'altra pagina di "geografia ecclesiastica", bensì un capitolo nuovo di storia della "spiritualità della comunione».

Segni di speranza

Sono tanti i segni di speranza per tutti noi, che abbiamo come riferimento Gesù. Li accogliamo nel nostro cammino di fede, speranza e carità alla scuola della Parola e dell'Eucarestia nella comunità, e li offriamo nella testimonianza quotidiana nei luoghi della vita. Ognuno secondo i propri doni e i propri carismi. Solo a modo di esempio e promemoria, voglio sottolinearne alcuni, invitando tutti a partecipare ad una gara di rivelatori di reti di speranza:

- Già questa assemblea ecclesiale diocesana è un segno di speranza per la nostra chiesa diocesana con tanta disponibilità corresponsabile di laici, religiosi/e, diaconi e presbiteri, che hanno risposto "eccomi" a partecipare agli organismi sinodali di partecipazione ecclesiale.
- La visita pastorale in atto nelle singole parrocchie, con ciò che precede e con le conclusioni che ne scaturiranno;
- L'Assemblea ecclesiale regionale delle Chiese dell'Umbria, da poco celebrata, quale tappa e rilancio della testimonianza cristiana condivisa nella nostra regione.
- L'ordinazione dei tre diaconi della nostra diocesi: sem. Daniele Martelli, sem. Giuseppe Zen, sig. Graziano Gubbiotti (diacono permanente);
- I percorsi già avviati e sperimentati per l'IC, per i Nubendi e la pastorale familiare.
- La pastorale giovanile e vocazionale delle Associazioni e delle parrocchie, coordinata e promossa dall'Ufficio diocesano, alla luce della Esortazione Apostolica "Christus vivit", che è stata consegnata a tutti i giovani e alle parrocchie.
- Il progetto di collaborazione con gli insegnanti di Religione.
- Lo sforzo e la riflessione per la rimodulazione delle feste patronali e parrocchiali, in particolare la Festa di san Valentino, riportate a forme evangeliche più autentiche.
- La Festa dei cresimandi e dei giovani, quale momento di gioioso incontro e conoscenza anche tra animatori e catechisti.
- Il Filmfestival Popoli e Religioni, quale proposta di riflessione, offerta ad

adulti, giovani e ragazzi, sui temi del dialogo, accoglienza, interculturalità tra popoli e religioni diverse, presenti anche nei nostri territori.

- L'ottavo centenario del martirio dei Protomartiri Francescani, eroi della nostra Chiesa e provocatori per la nostra odierna fedeltà a Gesù e al Vangelo.
- Il quinto centenario dell'arrivo in America di mons. Alessandro Geraldini di Amelia, missionario e primo vescovo residenziale a Santo Domingo.

Tutti voi, fratelli e sorelle, poveri e umili, discepoli del Signore, cristiani di questa Chiesa, missionari e operatori pastorali per l'annuncio del Vangelo e l'animazione cristiana delle realtà civili ed ecclesiali di questo territorio, siete la speranza e la ricchezza della Chiesa. Accogliete il dono, che vi viene affidato e andate a dividerlo, con intelligenza e amore, con quanti il Signore vi pone sulla strada.

A due a due, in comunione, santificati dalla presenza invisibile ma reale del Signore Gesù; con la forza della Parola e dell'Eucarestia, ponetevi al servizio dell'amore col quale Gesù ha inondato l'umanità.



I protomartiri francescani – dipinto di Piero Casentini

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO (2019 -2024)

Membri di diritto

Mons. Salvatore Ferdinandi	Vic. Generale
Mons. Piergiorgio Brodoloni	Vic.Ep. ^{le} per la pastorale
Mons. Paolo Carloni	Vic.Ep. ^{le} per la carità
Don Matteo Antonelli	Vic. Ep. ^{le} per il mondo dei laici e segretario C. ^{glio} Presbiterale
Don Franco Semenza	Vic.Foraneo Terni 1
P. Sergio Prina Cerai	Vic.Foraneo Terni 2 e Vicario Episcopale Vita Consacrata e Vicesegr. C. ^{glio} Presbiterale
Don Ioan Ghergut	Vic.Foraneo Terni 3
Don Luca Andreani	Vic.Foraneo Terni 4 e Commissione Pastorale Vocazionale
Don Sergio Rossini	Vic.Foraneo Narni e Com. ^{ne} Liturgia, Musica e canto sacro
P. Alfredo Bucaioni	Vic.Foraneo Amelia - Valle Teverina
Don Stefano Mazzoli	Com. ^{ne} Evangelizzazione e Catechesi
Diac. Ideale Piantoni	Com. ^{ne} per la Pastorale della Carità
Don Luciano Afloarei	Com. ^{ne} per la Pastorale Giovanile
Don Leopoldo Sandor	Com. ^{ne} per l'Evang. tra i Popoli e Cooperazione tra le Chiese
Don Vincenzo Greco	Com. ^{ne} per l'Ecumenismo e il Dialogo
Avv. Ermanno Ventura	Com. ^{ne} per i Problemi sociali e del Lavoro, Giustizia e Pace
C. ^{gi} Giansanti Angelo e Catia	Com. ^{ne} per Famiglia, Difesa e promozione della Vita
Stefania Parisi	Com. ^{ne} per la Pastorale della Cultura
Don Gian Luca Bianchi	Ufficio Scuola Com. ^{ne} per l'Educazione Cattolica, Scuola e Università
P. Angelo Gatto ofmcap	Com. ^{ne} per la Salute
Elisabetta Lomoro	Ufficio Stampa e Com. ^{ne} Comunicazioni Sociali

Membri laici Eletti nelle Vicarie Foranee

Monica Annibaldi	Segretario Vicaria Terni 1
Stefano Romano	Vice Segr. Vicaria Terni 1
Arnaldo Casali	Segretario Vicaria Terni 2
Daniela Grimani	Vice Segr. Vicaria Terni 2
Corinna Bolelli	Segretario Vicaria Terni 3
Catia Brunelli	Vice Segr. Vicaria Terni 3
Daiana Nulli	Segretario Vicaria Terni 4
Paolo Sugoni	Vice Segr. Vicaria Terni 4
Francesco Meschini	Segretario Vicaria Narni
Emanuela Modesti	Vice Segr. Vicaria Narni
Cinzia Quadraccia	Segretario Vicaria Amelia - Valle Teverina
Andrea Ciuchi	Vice Segr. Vicaria Amelia - Valle Teverina

Eletti dal Congresso dei laici

Simonetta Bolloni
Luca Diotallevi
Claudio Gradoli
Diego Piergrossi
Alberto Virgolino

Rappresentanti dei diaconi permanenti

Diac. Mauro Pacifici Segretario
Diac. Luigi Macchiarulo Vice segretario

Rappresentanti dei religiosi

P. Mauro Russo Segretario CISM

Rappresentanti delle religiose

Emanuela Buccioni Segretaria USMI e Comm. per l'Educazione Cattolica,
Scuola e Università
Suor Roselene Corbano Vice Segretaria

Nominati dal vescovo

Giorgio Armillei
Mons. Roberto Bizzarri

C.igi Michele Boccialoni - Maddalena Penserini
Carla Bronzetti
Flavia Chitarrini
Federica Inches
Maurizio Leonardi
Sergio Manili
Fabio Motta
Tommaso Sereni
Francesco Venturini

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

per il quinquennio 2019-2024

Membri eletti di diritto

Mons. Salvatore Ferdinandi	Vicario Generale
Mons. Antonio Maniero	Vicario Generale Emerito
Mons. Piergiorgio Brodoloni	Vicario Episcopale per la formazione permanente del Clero
Mons. Paolo Carloni	Vicario Episcopale per la Carità
Don Matteo Antonelli	Vicario Episcopale per l'apostolato dei Laici
Don Franco Semenza	Vicario foraneo Terni 1
P. Sergio Prina Cerai ofm	Vicario foraneo Terni 2 e Vicario Ep. ^{le} per la Vita Consacrata
Don Ioan Ghergut	Vicario foraneo Terni 3
Don Luca Andreani	Vicario foraneo Terni 4
Don Sergio Rossini	Vicario foraneo Narni
P. Alfredo Bucaioni ofm	Vicario foraneo Amelia - Valle Teverina
P. Mauro Russo	Segretario CISM

Membri eletti dal clero

Can. Adolfo Bettini
Don Marco Crocioni
Don Angelo D'Andrea
Mons. Francesco De Santis

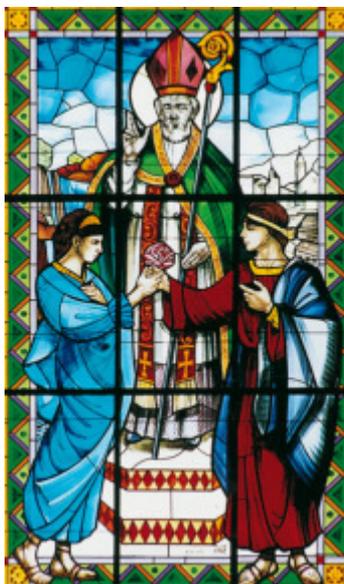
Don Stefano Mazzoli
Mons. Roberto Tarquini
Don Francesco Paolo Vaccarini

Membri nominati dal vescovo

Mons. Roberto Bizzarri
Don Marco Decesaris
P. Angelo Gatto ofm cap
Don Edmund Kamiski
Can. Krzysztof Kochanowki
Don Lisnardo Morales
Don Guido Tessa sdb

COLLEGIO DEI CONSULTORI

Don Luca Andreani
Mons. Piergiorgio Brodoloni
Mons. Paolo Carloni
Mons. Francesco De Santis
Mons. Salvatore Ferdinandi
Don Edmund Kaminski
P. Sergio Prina Cerai ofm



San Valentino e gli innamorati
Vetrata basilica di San Valentino - Terni

STATUTO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

a. - Costituzione

Art. 1 - Secondo le istruzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II e dei documenti ad esso seguenti, in particolare del Codice di Diritto Canonico è costituito con disposizione vescovile il Consiglio Pastorale Diocesano di Terni-Narni-Amelia (CPD) secondo il presente Statuto.

b. - Natura, fini e competenze

Art.2 - Il Consiglio Pastorale Diocesano è segno e organo della comunione nella Chiesa che è in Terni-Narni-Amelia; della presenza in esse dei vari carismi e ministeri e della loro libera e consapevole espressione; della accoglienza di ogni battezzato e di ogni comunità ecclesiale; della loro corresponsabilità alla missione della Chiesa la quale nasce dalla maturità regale, sacerdotale e profetica e si sviluppa nella fedeltà e nella libertà dello Spirito.

Art.3 - Il Consiglio Pastorale Diocesano ha il compito di studiare, valutare e proporre quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi a livello generale e, se del caso, particolare: di coordinare ed unificare quelle già esistenti; nonchè indicare possibili conclusioni operative e favorire momenti di revisione.

Art. 4 - All'attenzione del Consiglio Pastorale Diocesano possono essere sottoposti problemi sia da parte del Vescovo, che di ciascun membro del Consiglio stesso.

Anche ciascun fedele della Diocesi ha il diritto-dovere di suggerire al Consiglio temi e questioni avvertite con particolare urgenza.

Art. 5 - Il Consiglio Pastorale Diocesano - quale principale strumento di coordinamento ed unificazione dell'indirizzo e della prassi pastorale - è punto di riferimento particolarmente per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali e delle vicarie foranee (dei quali redige statuti e regolamenti tipo); mantiene collegamenti con il Consiglio Presbiterale Diocesano, con il Segretariato della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM), con il Segretariato Diocesano dell'Unione Superiori

Maggiori d'Italia, (USMI), con il Congresso dei Laici; intrattiene rapporti diretti con i vari centri e organismi pastorali diocesani, con le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali; segue con attenzione il lavoro dei diversi uffici pastorali diocesani.

Art.6 - Il Consiglio Pastorale Diocesano studia e propone la costituzione di Commissioni Pastorali Diocesane, sia permanenti che temporanee. Attraverso alcune di esse, poi, il Consiglio Pastorale Diocesano è aiutato a sviluppare la propria azione di stimolo e di coordinamento riguardo i diversi e specifici settori della pastorale e la azione dei relativi uffici pastorali diocesani (laddove esistano).

Art.7 - Il Consiglio Pastorale Diocesano propone e programma le sessioni della Assemblea Ecclesiale Diocesana ed iniziative analoghe.

c. - Composizione ed articolazione

Art. 8 - Il Consiglio Pastorale Diocesano è composto:

- dal Vescovo,
- da 21 membri eletti nelle Vicarie Foranee,
- da 5 membri eletti dal Congresso dei Laici,
- da 5 membri eletti dal Clero e dai religiosi,
- da altri (n.10) di nomina episcopale (con riguardo alle competenze pastorali di singoli, organismi, associazioni, gruppi o movimenti),
- membri di diritto (Vicario Generale, Segretario Generale della Curia, Direttori Commissioni Pastorali).

Come nella Chiesa in forza del proprio carisma, così nel Consiglio Pastorale Diocesano, ciascun membro ha uguale dignità indipendentemente dalla modalità della sua elezione.

Art. 9 - Ogni mandato è personale e non delegabile.

Il mandato dell'intero Consiglio e di ciascuno dei suoi membri dura cinque anni ed è rinnovabile. I membri subentrati ad altri per surroga nel corso di un mandato decadono alla scadenza naturale del Consiglio. Al rendersi vacante della sede episcopale il Consiglio in carica decade.

Art. 10 - Il Consiglio Pastorale Diocesano è presieduto dal Vescovo.

Art. 11 - Il Consiglio elegge nel suo seno la Segreteria composta di tre membri laici tra i quali il Vescovo sceglie il Segretario, il Sottosegretario ed il Vicesegretario. Essa si riunisce, di norma, una volta al mese su convocazione del Vescovo e del Segretario. A nome del Vescovo, il Segretario convoca il Consiglio. Il Segretario, insieme al Sottosegretario, cura la preparazione e lo svolgimento dei lavori del Consiglio Pastorale Diocesano e quant'altro il Consiglio affidi alla sua competenza.

Il Vicesegretario cura il verbale delle sedute e l'Archivio del Consiglio.

Art. 12 - Il Vescovo, il Vicario Generale, il Segretario del Consiglio Presbiterale e i tre membri della Segreteria, formano la Presidenza. Alla Presidenza è affidato il compito di seguire l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio e di redigere l'Ordine del Giorno per le sedute di questo. A tale riguardo la Presidenza terrà in particolare considerazione le proposte pervenute da almeno 5 membri del Consiglio.

Art. 13 - I responsabili delle singole Commissioni Pastorali Diocesane sono nominati dal vescovo su indicazione del Consiglio. Gli stessi ricevono dal Consiglio Pastorale Diocesano orientamenti circa l'ambito, i termini e la modalità della azione della loro Commissione e circa il reclutamento dei membri di questa.

d. - Principi delle procedure elettorali

Art. 14 - Tutti i cresimati che abbiano compiuto il 16° anno di età sono chiamati a partecipare come votanti alle elezioni per il Consiglio Pastorale Diocesano. (cfr. Art. 8 del R.E.)

Il regolamento elettorale annesso allo Statuto garantisca una elezione la più diretta possibile per i membri del Consiglio stesso.

Il metodo elettorale prescelto favorisca comunque, in ogni fedele, lo sviluppo della libertà e della responsabilità ecclesiali.

Il voto sia sempre segreto.

Art. 15 - Ogni cresimato che abbia compiuto il 16° anno di età può presentarsi liberamente come candidato nei modi previsti dai

Regolamenti elettorali. La compilazione delle liste dei candidati promuova la crescita dei fedeli che si pongono responsabilmente e generosamente a servizio della comunità.

Art. 16 - Le forme di esercizio dell'elettorato, sia attivo che passivo, concorrano ad evidenziare la comunione della fede e della carità e la pluralità dei carismi.

e. Convocazione ed informazione

Art. 17 - Il Consiglio Pastorale Diocesano è convocato ordinariamente ogni due mesi.

Qualora il Vescovo ravvisasse l'urgenza può aver luogo una convocazione straordinaria, la quale può anche essere richiesta da un terzo dei membri del Consiglio.

L'avviso di convocazione che deve giungere almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione, comprenda l'ordine del giorno e tutte le indicazioni ed i materiali indispensabili ad una precisa preparazione dei membri.

Art. 18 - Le riunioni del Consiglio Pastorale Diocesano sono pubbliche, salvo decisione contraria presa dalla Presidenza del Consiglio Pastorale Diocesano stesso.

Art. 19 - All'inizio di ogni seduta si approva il verbale della seduta precedente, il quale oltre a contenere la lettera di convocazione di quella e tutti i suoi allegati, riferirà dell'andamento della riunione e le decisioni assunte in merito a ciascun punto dell'Ordine del Giorno.

Art. 20 - Alle riunioni del Consiglio Pastorale Diocesano possono essere ammessi esperti, i quali saranno invitati dalla Presidenza.

Art. 21 - Allo Statuto è annesso un Regolamento per le elezioni e per l'andamento delle riunioni. Sia l'uno che l'altro sono preparati dal Consiglio ed approvati dal Vescovo.

f. - Procedure di revisione dello Statuto.

Art. 22 - Il presente Statuto può essere modificato dal Vescovo, udito il Consiglio stesso.

g. - Norme transitorie

Art.1 - La durata del primo mandato del CPD sarà quella utile a sincronizzare nel modo più opportuno le sue scadenze elettorali con quelle del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Art.2 - In casi eccezionali, previo consenso del Consiglio Pastorale Diocesano (nel caso delle prime elezioni) o del Consiglio Pastorale Diocesano, singole parrocchie o foranie possono applicare autonomi regolamenti elettorali per la scelta dei propri rappresentanti nel CPD.

Art.3 - Per le prime elezioni del CPD è l'Ufficio Pastorale Diocesano (che dopo questo ufficio si estingue) ad eleggere la Commissione Elettorale prevista dai Regolamenti elettorali e ad assumere ogni responsabilità nella fase di preparazione.

Il presente statuto è stato approvato il 29 marzo 1996 e modificato in alcune sue parti il 5 maggio 2001

REGOLAMENTO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

a - Elezioni del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 1 - La composizione del Consiglio Pastorale Diocesano è quella stabilita dall'art. 8 dello Statuto:

- 21 membri eletti dalle Vicarie Foranee¹
- 5 membri eletti dal Congresso dei Laici.
- 5 membri eletti dal clero e dai religiosi (segretario Consiglio Presbiterale, segretario e 1 consigliere CISM, segretaria e consigliera USMI).
- altri di nomina episcopale (con riguardo alle competenze pastorali di

¹ N.7 sono i Vicari Foranei che sono nominati dal Vescovo in una terna eletta dal clero per ogni Vicaria Foranea

singoli, organismi, associazioni, gruppi o movimenti).

- membri di diritto: il Vescovo, il Vicario Generale, il segretario Generale della curia e i Direttori uffici pastorali.

Art. 2 - La Commissione Elettorale che si insedia dopo l'ultima riunione del CPD è composta dalla segreteria del CPD e dai sette segretari dei CPF presieduta dal un presbitero nominato dal vescovo. Essa coordina e promuove il lavoro delle commissioni elettorali parrocchiali e l'osservanza dei regolamenti.

Art. 3 - Nella sua prima seduta, che deve essere convocata entro 7 gg. dalla elezione, il Consiglio Pastorale Parrocchiale elegge, tra i laici, il proprio segretario e il vice segretario che parteciperanno all'assemblea elettiva della Vicaria Foranea secondo i regolamenti allegati agli statuti dei CPP e dei CPF.

Art. 4 - Le elezioni sono preparate in ciascuna parrocchia da una apposita sensibilizzazione ed informazione, la quale ha luogo anche durante le SS. Messe festive.

Art. 5 - Lo svolgimento di tutte le operazioni elettorali sarà seguito in ciascuna zona da uno dei membri della Commissione Elettorale.

Art. 6 - La Commissione Elettorale predisporrà tutto quanto necessario al regolare svolgimento delle elezioni e raccoglierà tutti i verbali ed ogni documentazione valida (schede comprese) che verrà conservata presso l'archivio vescovile per tutta la durata dei cinque anni di vita del Consiglio Pastorale Diocesano uscito da ciascuna tornata elettorale.

Art. 7 - Secondo i tempi previsti dal Consiglio Pastorale Diocesano all'atto della costituzione della Commissione Elettorale, la stessa fornirà al Vescovo i risultati definitivi e tutta la documentazione ufficiale.

Art. 8 - Il Vescovo, la domenica successiva alla notifica dei risultati elettorali, dà notizia ufficiale e solenne della avvenuta elezione dei nuovi membri che formano il Consiglio Pastorale Diocesano. Simultaneamente comunica i nominativi dei membri di sua nomina e la

data della prima convocazione del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano, comunque entro le due settimane successive.

Art. 9. – la prima convocazione del CPD:

1. Saluto del Vescovo
2. elezione della segreteria
3. Varie ed Eventuali

Art. 10. – L'elezione della segreteria avviene con voto segreto, su scheda bianca. Ciascuno dei suoi membri può esprimere fino a due preferenze. Lo scrutinio è pubblico ed immediato. Risultano eletti i tre che abbiano ricevuto il maggior numero di voti; tra questi il Vescovo sceglie il Segretario, il Sottosegretario e il Vicesegretario (cfr. art. 11 dello Statuto).

Art. 11. - Tutta la Segreteria o singoli suoi membri sono passibili di mozioni di sfiducia che, se approvate dal Consiglio Pastorale Diocesano, li fanno decadere dal loro incarico.

In questo caso, seduta stante, viene fissata entro due settimane la data per la elezione del o dei sostituti.

Art. 12. - Il Consiglio Pastorale Diocesano è rappresentato normalmente dal Vescovo e dal Segretario. In casi particolari si possono eleggere specifiche delegazioni del Consiglio Pastorale Diocesano.

In relazione ad istanze od incontri a carattere superdiocesano il Consiglio Pastorale Diocesano propone al Vescovo nominativi per la rappresentanza in tali sedi della Diocesi.

b - Commissioni Pastorali Diocesane

Art. 1. - Il Consiglio Pastorale Diocesano studia e propone la costituzione di Commissioni Pastorali Diocesane, sia permanenti che temporanee. Attraverso alcune di esse, poi, il Consiglio Pastorale Diocesano è aiutato a sviluppare la propria azione di stimolo e di coordinamento riguardo i diversi e specifici settori della pastorale e la azione dei relativi uffici pastorali diocesani (laddove esistano).

Art. 2. – Le Commissioni Pastorali Diocesane istituite²

1. Annuncio e Catechesi
2. Liturgia, Musica e Canto Sacro
3. Servizio della Carità
4. Pastorale Giovanile
5. Pastorale Vocazionale
6. Evangelizzazione tra i popoli e cooperazione tra le Chiese
7. Ecumenismo e Dialogo
8. Problemi Sociali e del Lavoro, Giustizia e Pace
9. Famiglia, difesa e promozione della Vita
10. Cultura
11. Educazione Cattolica, Scuola, e Università

Art. 3. – I direttori delle Commissioni sono nominati per un quinquennio dall'Ordinario Diocesano e fanno parte di diritto del CPD. Nel caso di subentro durante munere il direttore conclude il quinquennio del suo predecessore.

Art. 4 - I Direttori delle singole Commissioni Pastorali Diocesane ricevono dal Consiglio Pastorale Diocesano orientamenti circa l'ambito, i termini e la modalità della azione della loro Commissione e propongono all'Ordinario del Luogo i membri da nominare nelle commissioni.

Art. 5 – La vita della Commissione e le attività degli uffici è regolata dagli statuti e regolamenti propri di ciascuna commissione.

² Le commissioni così come sono elencate sono state istituite in occasione della revisione dello statuto del CPD del 05.05.2001 (cfr. Decreto Vescovile del 08.06.2001 prot. DV15.01) e riorganizzate in data 01.05.2011 (decreto prot. N. C163.11)

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA VICARIA FORANEA (FORANIA)

Art. 1 - Il Consiglio Pastorale della Vicaria Foranea³ rientra nella visione della Chiesa presentata dal Concilio come popolo di Dio e si

³La Diocesi di Temi-Nami-Amelia si suddivide in 7 Forame: **TERNI 1:** S. Cuore Eucaristico - S. Francesco d'Assisi - S.Salvatore - S. Croce - S.Pietro Apostolo - S.Antonio da Padova - S.Maria Assunta (Cattedrale) - S.Maria Regina - SS. Lorenzo e Cristoforo - S.Maria della Misericordia, S.Zenone e S.Carlo - Immacolata Concezione (Collelicino); (Chiesa S.Giovannino - Casa S.Alò - S.Lorenzo – S.Maria del Monumento – S. Maria degli Spiazzi); **TERNI 2:** S.Giovanni Battista - S.Maria del Carmelo - S.Giuseppe Lavoratore - S.Maria Maggiore, S.Nicolò (Collescipoli) - Immacolata Concezione - SS.Salvatore (Rocchette) - S.Maria Assunta (Configni) - S.Biagio (Coppe) - S.Pietro Apostolo (Aguzzo) - S.Michele Arcangelo, S.Nicola (Stroncone) -S.Cassiano (Lugnola) - S.Biagio (Vasciano) - S.S.Vincenzo e Atanasio (Finocchietto) - S.Giovanni Evangelista (Vacone) - **TERNI 3:** S.Maria del Colle (Piediluco) - S.Gabriele dell'Addolorata - SS.Trinità, S.Maria della Pace - S.Andrea Apostolo (Marmore) - Cuore Immacolato di Maria - SS.ma Annunziata e S.Brizio (Papigno) - S.Paolo Apostolo - S.Valentino; **TERNI 4:** S.Maria dell'Oro (Colle dell'Oro) - S.Giovanni Bosco – S.S.Gemine e Giovanni Battista - S.Maria del Rivo - Nostra Signora di Fatima - S.Matteo Apostolo; **NARNI:** S.Antonio di Padova - S.Maria della Cerqua - S.Andrea Apostolo (Capitone) - S.Lorenzo Martire - S.Maria del Ponte -S.Maria del Testacelo - Sante Rita e Lucia - S.Liberato - S.S.Giovenale e Cassio - S.Giuseppe e S.Egidio e S.Marina (Montoro) - S.Giovanni Battista (Schifanoia) - S.Maria Assunta (Otricoli) - S.Maria Assunta e S.Valentino (Calvi) - S.Giorgio Martire (Poggiolo) - SS.Annunziata e S.Silvestro (Taizzano) - S.Pietro e Paolo (Gualdo) - S.Nicola (Poggio) - S.Lino Papa (Vigne) - S.Maria Annunziata, S.Vito (S.Vito) - S.Nicola di Bari (Itieli) - S.Michele Arcangelo (S.Urbano) - (Abbazia S.Cassiano - S.Faustino - Abbazia S.Angelo); **AMELIA - VALLE TEVERINA:** S.Francesco d'Assisi - S.Giuseppe da Leonessa - S.Pietro Apostolo (Fornole) - S.Pietro in Vincoli (Montecampano) - S.Maria dei Monticelli - S.Agostino - S.Matteo Apostolo (Sambucetole) - S.Nicola in Macchie S.Maria delle Grazie, S.Gregorio (Foce) - S.Massimiliano Kolbe - S.Giovanni Apostolo (Collicello) - S. Maria Assunta (Frattuccia); S. Maria della Neve (Penna in Teverina) - S.Maria Assunta (Giove) - S.Maria Assunta (Lugnano) - S.Maria Assunta (Alviano) - S.Lorenzo Martire (Artigliano) - S.Simeone (Porchiano) - SS. Pietro e Cesareo (Guardea).

propone come strumento che favorisce la comunione, attraverso la comunicazione e il dialogo, fra le Parrocchie della stessa Vicaria Foranea, per mezzo dei loro rappresentanti e fra esse e il Consiglio Pastorale Diocesano.

Art. 2 - I membri del C.P.F. hanno il compito, comune a tutto il popolo di Dio, di evangelizzare, santificare, animare l'ordine temporale con le diversificazioni di contenuto e di metodo che sono propri di questo ambito territoriale.

Art. 3 - I presbiteri e i laici che fanno parte del C.P.F. svolgono ciascuno la propria parte nella distinzione di ordine sacramentale, rendendo efficaci, i doni dello Spirito Santo, nella convinzione che tutti siamo un solo corpo e membra gli uni degli altri (Rm. 12) e che tutti siamo responsabili e corresponsabili della Chiesa rappresentata e costruita da tutti i battezzati e che tutti siamo "sussidiari cioè portatori di una parte di verità e bisognosi delle molte parti che posseggono gli altri.

Art. 4 - Il C.P.F. è un organismo ecclesiale a servizio della pastorale della Vicaria Foranea che, collocandosi in una posizione intermedia fra il C.P.P. e il C.P.D., svolge una funzione di raccordo nei confronti delle esigenze delle Parrocchie della Forania e le indicazioni e il programma del C.P.D.; è quindi un luogo di incontro e di impegno pastorale dei rappresentanti eletti dalle Comunità Parrocchiali.

Art: 5 - Il C.P.F., per svolgere la sua funzione deve essere l'espressione di una maturità ecclesiale che individua con chiarezza i temi e i problemi di ordine "foraneo", cioè sovraparrocchiale, li discute, li correla con il Piano Pastorale della Diocesi, collabora alla attuazione delle conseguenti iniziative foranee, fornendo un reale contributo operativo-pastorale per la crescita delle singole comunità parrocchiali.

Art. 6 - Il C.P.F., per essere presenza visibile ed efficace deve conoscere il proprio territorio e, utilizzando tutte le notizie, i numeri, le analisi che le Parrocchie metteranno a disposizione ricaverà un

quadro d'insieme in cui saranno evidenziati e presi in considerazione gli elementi di disomogeneità per adattare ad essi i contenuti del Piano Pastorale della Forania

Art. 7 - Il C.P.F. ha il compito di:

- coordinare le attività pastorali delle comunità parrocchiali della Forania, soprattutto in ordine ai temi pastorali che superano i limiti territoriali della Parrocchia, applicando alle particolari condizioni del territorio le indicazioni e il Piano Pastorale Diocesano
- promuovere la collaborazione fra le comunità parrocchiali, sia per quanto riguarda i progetti e le esperienze sia per quanto riguarda lo scambio e l'utilizzo dei vari servizi pastorali
- promuovere iniziative comuni, utili alla crescita delle comunità parrocchiali
- operare in collegamento con il C.P.D. sia proponendo temi pastorali di interesse generale sia attuando indicazioni e proposizioni del C.P.D.
- formulare, all'inizio di ogni anno, un Piano Pastorale Foraneo che individui, in una visione di pastorale organica, temi, problemi, iniziative prioritarie su cui esercitare le azioni indicate nei punti precedenti.

Art. 8 - Il C.P.F. è composto da :

- Parroci e Viceparroci della Forania
- Segretari dei C.P.P. della Forania
- Superiore delle Comunità religiose femminili e maschili residenti nella Forania.
- Membri del C.P.D. residenti nella Forania
- Membri cooptati dal Vicario Foraneo

Art. 9 - Il C.P.F. è presieduto dal Vicario Foraneo.

Art. 10 - Il C.P.F. dura in carica 5 anni e si rinnova in concomitanza con i C.P.P. e C.P.D.

Art. 11 -La Presidenza del C.P.F. è composta dal Vicario Foraneo, dal Segretario e dal Vicesegretario.

Art. 12 - Il Vicario Foraneo presiede le riunioni del C.P.F. Il Segretario ne dirige i lavori. Il Vicesegretario ne redige il verbale, copia del quale viene inviata alla Presidenza del C.P.D.

Art. 13 - Il C.P.F. si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni 2 mesi; in via straordinaria su decisione della Presidenza

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA VICARIA FORANEA (FORANIA)

Art. 1 - Il Vicario Foraneo, Presidente del Consiglio Pastorale Foraneo è nominato dal Vescovo.

Art. 2 - Il Vicario Foraneo uscente convoca entro 15 giorni dalla prima convocazione dei C.P.P. le Segreterie dei C.P.P. della Forania (Parroco, Segretario, Vicesegretario) e i membri di diritto (Viceparroci, Superiore e Superiori) per procedere, dopo aver raccolto i verbali della prima riunione dei C.P.P. e verificato il diritto di voto, alla

1. elezione del Segretario e Vicesegretario del C.P.F.: consiglieri del C.P.D.
2. individuazione dei membri da cooptare.

Art. 3 - I Segretari e i Vicesegretari dei C.P.P. della Forania eleggono i membri laici del C.P.D. e per ciò stesso del C.P.F.

Art. 4 - Sono eleggibili i membri laici delle segreterie dei C.P.P. della Forania. Ogni elettore esprime una preferenza.

Art. 5 - Il primo degli eletti è nominato Segretario, il secondo Vicesegretario.

Art. 6 - La Presidenza del C.P.F., costituita dal Vicario Foraneo, dal Segretario e dal Vicesegretario, ha il compito di:

- a. convocare il C.P.F.
- b. stabilire l'ordine del giorno
- c. seguire l'attuazione delle decisioni prese

INDICAZIONI PER LA TERNA PER LA NOMINA DEL VICARIO FORANEO

Art. 1 - Il Vicario Foraneo, Presidente del Consiglio Pastorale Foraneo è nominato dal Vescovo scelto in una terna presentata dal gruppo presbiterale della Vicaria Foranea.

Art. 2 - Il Gruppo Presbiterale della Vicaria Foranea è composto dai presbiteri residenti nella Vicaria Foranea in forza dell'ufficio ecclesiastico e del ministero.

Art. 3 - Possono votare tutti i presbiteri del Gruppo Presbiterale della Vicaria Foranea.

Art. 4 - Possono essere eletti solo i presbiteri incardinati nella Diocesi di Terni Narni Amelia o che risiedono in diocesi a tempo indeterminato, i religiosi che ricoprono un ufficio ecclesiastico in modo stabile e continuato, residenti canonicamente nella Vicaria Foranea. Non possono essere eletti: i presbiteri non incardinati che prestano servizio pastorale con convenzione CEI, i presbiteri accolti in diocesi ad esperimentum, i religiosi che svolgono il ministero in diocesi temporaneamente per motivi di studio.

Art. 5 - La votazione si svolge a scrutinio segreto, dopo aver individuati due scrutatori; nelle prime due votazioni è richiesta per ognuno la maggioranza assoluta (2/3 dei votanti), poi è sufficiente la maggioranza relativa.

Art. 6 - Il Vicario Foraneo uscente redatto il verbale delle elezioni dove si riportano i presenti, i risultati delle singole votazioni fino all'individuazione della terna con i voti ricevuti dai singoli in ogni singola votazione.

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE⁴

Art. 1 - Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è organo collegiale, segno e strumento della comunione e del dialogo, della partecipazione e della corresponsabilità della comunità parrocchiale, sia al suo interno sia nei confronti del Consiglio Pastorale della Vicaria Foranea e del Consiglio Pastorale Diocesano, sia nei confronti delle realtà sociali presenti e operanti nel territorio, in riferimento alla Pastorale Diocesana.

Art. 2 - Il C.P.P., organo consultivo del Parroco, svolge un'attività di servizio a vantaggio della comunità parrocchiale.⁵

Art. 3 - Il C.P.P. promuove la pastorale organica nella Parrocchia in vitale collegamento col C.P.F. e col C.P.D., in comunione con il Vescovo, col Parroco e "con coloro che partecipano alla cura pastorale della Parrocchia in forza del proprio ufficio" (Can. 436/1)

Art. 4 - Il C.P.P., strumento promotore di comunione e di partecipazione, è formato da:

a. *membri di diritto*: i Sacerdoti e i Diaconi impegnati in Parrocchia, le Superiori e i Superiori degli Istituti di vita consacrata residenti in Parrocchia, il Segretario e il Primo Consigliere del Consiglio per gli affari economici, il delegato dei catechisti i responsabili di realtà ecclesiali presenti in parrocchia, i membri del C.P.D. residenti in Parrocchia o che l'abbiano scelta come Parrocchia di elezione.⁶

b. *Membri eletti dalla Comunità Parrocchiale*. Possono essere eletti tutti i membri della Comunità, non Presbiteri, che abbiano compiuto 16 anni di età, che abbiano ricevuto il Sacramento della Cresima e che diano

⁴ Ogni Parrocchia provveda a stilare lo statuto adattando ed esplicitando quanto contenuto negli articoli seguenti tenendo conto delle peculiarità della Comunità Parrocchiale e approvato dall'Ordinario del luogo.

⁵ Cfr. CAN 536/2 e CHIAPPETTA, Commento al cod. n. 2320

⁶ Le realtà ecclesiali (gruppi, associazioni, movimenti, nuove comunità ecclesiali e confraternite) rappresentate di diritto nel CPP devono essere espressamente indicate nello statuto e regolamento proprio di ciascuna Parrocchia debitamente stilato e approvato dall'Ordinario del luogo

testimonianza di maturità cristiana ed effettiva disponibilità al servizio e che non abbiamo assunto l'incarico per oltre due mandati

c. Membri nominati dal Parroco.

Art. 5 - Il C.P.P. dura in carica cinque anni e si rinnova in concomitanza con le elezioni del C.P.D.

Art. 6 - Il Presidente del C.P.P. è il Parroco, coadiuvato da un Segretario laico e da un Vicesegretario verbalista, designati dal C.P.P. e nominati dal Parroco.

Art. 7 - Il Segretario è il perno operativo del C.P.P., mantiene i rapporti con il C.P.F. e con il Centro Diocesi che deve essere costantemente aggiornato sulle attività del C.P.P.

Art. 8 - La Segreteria del C.P.P. è composta dal Presidente (il Parroco), dal Segretario, dal Vicesegretario, provvede ad attuare quanto maturato in Consiglio e a darne tempestiva informazione alla Comunità Parrocchiale.

Art. 9 - Il C.P.P. si articola in Commissioni, in conformità con quelle istituite nella Curia Diocesana. I responsabili delle Comm.P.P. sono individuati dal C.P.P. e nominati dal Parroco.

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Art. 1 - Gli elettori del C.P.P. sono tutti i fedeli, non Presbiteri, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e ricevuto la Cresima. Le elezioni si svolgono di Domenica a margine delle celebrazioni liturgiche o nei tempi disposti dal Parroco udito il CPP uscente o previsti dallo Statuto Parrocchiale e dal Regolamento, in una data o periodo fissati per tutta la Diocesi dall'Ordinario.

Art. 2 - I votanti possono esprimere un numero di preferenze almeno pari alla metà approssimata per eccesso dei Consiglieri da eleggere. In merito al numero complessivo dei componenti del C.P.P., si danno le seguenti indicazioni :

- per le Parrocchie fino a 500 abitanti da 7 a 10 membri
- per le Parrocchie fino a 1000 abitanti da 10 a 15 membri
- per le Parrocchie fino a 3000 abitanti da 15 a 18 membri
- per le Parrocchie fino a 8000 abitanti da 18 a 24 membri
- per le Parrocchie con oltre 8000 abitanti da 24 a 30 membri

da questi numeri può essere sottratto, in base a criteri dettati dall'opportunità, il numero dei membri di diritto e / o di quelli nominati dal Parroco⁷.

Art. 3 - La lista dei candidati per le elezioni del C.P.P. è compilata Parrocchia per Parrocchia, sulla base delle indicazioni del Parroco, coadiuvato dal C.P.P. uscente e per autocandidatura di qualsiasi cresimato non Presbitero, che abbia compiuto il sedicesimo anno di età, che sia residente nella Parrocchia (o l'abbia scelta come Parrocchia di elezione) e che sottoscriva la lettera di impegno secondo il modello predisposto dalla Cancelleria Vescovile.

Art. 4 - Nella prima seduta del C.P.P., convocata entro 7 giorni dalla elezione, il C.P.P. designa, tramite elezione a maggioranza relativa, tra i membri laici, il Segretario, il Vicesegretario, che con il Presidente (il Parroco) compongono la Segreteria {cfr. art.8 dello Statuto del C.P.P.)

Art. 5 - Ogni membro del nuovo C.P.P. esprime una preferenza, La composizione della nuova Segreteria sarà celermente comunicata al Vicario Foraneo.

Art. 6 - Il Parroco istituisce una Commissione Elettorale, che presenzia le operazioni di voto per l'elezione dei membri del C.P.P., con il compito di scrutinare le schede e di redigere un verbale che verrà consegnato al Vicario Foraneo nella prima convocazione del C.P.F.

Art. 8 - Il C.P.P. è convocato dal Presidente e si riunisce almeno ogni 3 mesi.

⁷ le scelte fatte in base ai criteri di opportunità devono essere espressamente indicati nello statuto e regolamento proprio di ciascuna Parrocchia debitamente stilato e approvato dall'Ordinario del luogo

Art. 9 - Di ogni riunione del C.P.P. viene redatto un verbale firmato dal Parroco e dal Segretario Verbalista; di esso verrà data lettura all'inizio della riunione successiva per l'approvazione. I verbali saranno raccolti in apposito registro e conservati nell'archivio parrocchiale.



San Giovenale - Narni



Il martirio di Santa Fermina
Concattedrale Amelia

GIUSEPPE PIEMONTESE ofm conv.
per grazia di Dio e della Sede Apostolica
VESCOVO DI TERNI- NARNI - AMELIA

**DECRETO
DI DETERMINAZIONE
DEGLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE
PER LE PERSONE GIURIDICHE
SOGGETTE AL VESCOVO DIOCESANO
(cf. can. 1281 § 2)**

visto il can. 1281 § 2 del Codice di Diritto Canonico;
visto il can. 1288 circa l'introduzione o la contestazione di una lite davanti al Tribunale civile;
visto i cann. 1291 e 1295, relativi, rispettivamente, alle alienazioni e ai negozi che possono peggiorare lo stato patrimoniale delle persone giuridiche pubbliche,
visto il can. 1297, relativo alle locazioni, con le ulteriori determinazioni contenute nella delibera n. 38 della Conferenza Episcopale Italiana;
visto il precedente Decreto vescovile del 2.1.2007 prot. n. C 70.07 relativo alla determinazione degli atti di straordinaria amministrazione nella nostra Diocesi
ritenuto utile e necessario aggiornare tale elenco;
sentito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici in data 31 maggio 2016;

DECRETO

che sono da considerarsi atti di straordinaria amministrazione, per le persone giuridiche a me soggette:

1. l'alienazione di beni immobili di qualunque valore;
2. l'alienazione e l'acquisto di beni mobili di valore superiore a 10.000,00 Euro (diecimila);

3. ogni disposizione pregiudizievole per il patrimonio, quali, ad esempio, la concessione di usufrutto, di comodato, di locazione, di diritto di superficie, di servitù, di enfiteusi o affrancazione di enfiteusi, di ipoteca, di pegno o di fideiussione;
4. l'acquisto a titolo oneroso, l'acquisizione in locazione o comodato, di beni immobili;
5. la cessione a terzi dell'uso o del godimento, a qualsiasi titolo, e la mutazione della destinazione d'uso di beni immobili, inclusa la stipula di convenzioni con enti;
6. l'accettazione di donazioni, eredità e legati;
7. la rinuncia a donazioni, eredità, legati e diritti in genere, come pure la mutazione o la riduzione di pie volontà o legati di culto;
8. l'esecuzione di lavori di costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di qualunque valore, nonché di manutenzione anche ordinaria con importo superiore a 10.000,00 Euro (diecimila), compreso l'affidamento o la revoca di incarichi a studi tecnici e imprese per tali lavori;
9. ogni atto relativo a beni immobili o mobili di interesse artistico, storico o culturale, liturgico o devozionale, compreso l'affidamento o la revoca di incarico professionale per lavori di progettazione, realizzazione o restauro di tali beni, per i quali è inoltre richiesta la valutazione della Commissione Diocesana di Arte Sacra;
10. l'inizio, il subentro o la cessione di attività imprenditoriali o commerciali, compreso l'affidamento o la revoca dei relativi incarichi professionali;
11. la costituzione o la partecipazione in società o associazioni di qualunque tipo;
12. la costituzione di un ramo di attività ONLUS e/o l'istituzione di qualsiasi attività civile o fiscale che modifichi la natura propria dell'ente ecclesiastico;
13. la contrazione di debiti di qualsiasi tipo con istituti di

credito, persone giuridiche, enti di fatto, persone fisiche, come, ad esempio, prestiti anche senza interessi, fidi, mutui, aperture di credito, fideiussioni, emissione di cambiali o avalli di esse, costituzione di rendite perpetue o vitalizie, nonché l'apertura e la chiusura di C/C, Titoli e Depositi, compresa la concessione della delega a operare su essi;

14. la decisione di nuove voci di spesa rispetto a quelle indicate nel preventivo approvato;
15. l'assunzione da parte dell'ente di personale dipendente e la stipulazione di contratti per prestazioni non aventi carattere occasionale;
16. l'introduzione di un giudizio avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali dello Stato, o l'opposizione a esso, compreso l'affidamento o la revoca dei relativi incarichi professionali;
17. per le parrocchie, l'ospitalità permanente e l'acquisizione della residenza a qualsiasi persona non facente parte del clero parrocchiale.

Per porre validamente quanto sopra specificato, è necessaria l'autorizzazione scritta dell'Ordinario del luogo, fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni civili in materia.

Alla richiesta di autorizzazione deve essere allegato il parere del Consiglio per gli Affari Economici dell'Ente.

All'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero si applicano, oltre a quanto richiesto dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, esclusivamente i summenzionati nn. 1, 10, 11, 12, 15 e 16. Qualora il valore del bene oggetto della disposizione o il valore per il quale l'Istituto si espone fosse superiore alla somma minima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del can. 1292 § 1, si applicano anche i nn. 3, 4, 7, 8, 13, e il n. 6, limitatamente alle ipotesi in cui gli atti a titolo gratuito siano gravati da condizioni od oneri.

Incarichiamo il Nostro Cancelliere affinché provveda a far iscrivere, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10.2.2000 n. 361, quanto disposto con il presente Decreto, nel registro delle persone giuridiche presso le

Prefetture di Terni e Rieti, nelle posizioni degli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti soggetti al Vescovo diocesano (cf. art. 18 della Legge 20.5.1985 n. 222), così da permettere alle autorizzazioni dell'Ordinario di avere efficacia civile oltre che canonica.

Il presente Decreto, verrà promulgato in data 22 Giugno, dandone lettura durante l'Assemblea del Clero, annulla e sostituisce quello del 2.1.2007 prot. n. C 70.07 sopra richiamato, nonché tutti i precedenti decreti vescovili in materia, ed entrerà in vigore a partire dal 25.07 2016 festa di San Giacomo apostolo.

Contrariis quibuslibet non obstantibus

Dato a Terni, dalla Residenza Vescovile, questo giorno
Mercoledì, 1 Giugno 2016, memoria S. Giustino martire

✠ Giuseppe Piemontese ofm.conv.
vescovo di Terni-Narni-Amelia

INDICE

- VADEMECUM PER LA SINODALITA' DIOCESANA
“Comunione-Sinodalità e rinnovamento della Chiesa di TNA”.
Introduzione del vescovo P. Giuseppe Piemontese OFM Conv
(pag. 3)
- MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO – CONSIGLIO
PRESBITERALE – COLLEGIO DEI CONSULTORI (pag.11)
- STATUTO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO (pag.15)
- REGOLAMENTO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO (pag.19)
- STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA VICARIA FORANEA
(FORANIA) (pag. 23)
- REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA VICARIA
FORANEA (FORANIA) (pag.26)
- INDICAZIONI PER LA TERNA PER LA NOMINA DEL VICARIO FORANEO
(pag.27)
- STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (pag.28)
- REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
(pag.29)
- DECRETO DI DETERMINAZIONE DEGLI ATTI DI STRAORDINARIA
AMMINISTRAZIONE PER LE PERSONE GIURIDICHE SOGGETTE AL
VESCOVO DIOCESANO (pag.32)